



LA COMMISSARIA SIMSON: INTESA IN FRETTA

Case green alla stretta scontro all'Ue sui tempi

È alle fasi finali il negoziato sulla nuova direttiva per la performance energetica degli edifici abitativi. I rappresentanti del Parlamento Ue, Consiglio e Commissione si sono incontrati ieri per limare gli ultimi dettagli.

Non sarà l'ultimo incontro, dicono diverse fonti vicine al dossier. Ma è quello in cui si affronta la parte più controversa del regolamento, con Commissione europea e Parlamento da un lato, e gli Stati Ue dall'altro. Anche se l'Eurocamera si pone obiettivi più ambiziosi e scadenze più serrate rispetto all'esecutivo Ue, le due istituzioni propongono la stessa ricetta sugli edifici esistenti: ridefinire le classi di consumo energetico da G ad A (articolo 9) e stabilire tappe per aumentare gli standard mi-

nimi di efficienza negli anni, a partire dalle case appartenenti alle classi più basse.

«Ha senso» iniziare dagli edifici «che sprecano più energia», ha ribadito prima dell'avvio del negoziato il relatore dell'europarlamento, l'irlandese Gíaran Cuffe (Verdi). L'impostazione del Consiglio Ue è però molto diversa e punta a lasciare ai singoli Paesi maggiore spazio di manovra. La direttiva per l'efficienza energetica degli edifici è, insieme al pacchetto gas, l'ultimo importante pezzo della seconda parte del piano FitFor55, presentata a fine 2021. Per la Commissione Ue, ha chiarito la commissaria all'energia Kadri Simson nelle scorse settimane, un accordo sulle case green va fatto «il prima possibile». R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688